

Comunicato stampa

Berna, 9 aprile 2020

Crisi coronavirus

La passività del Consiglio federale compromette i diritti degli inquilini dei locali commerciali

Nella conferenza stampa di ieri, il Consiglio federale ha domandato a inquilini e proprietari dei locali chiusi dal 16 marzo 2020 di trovare fra loro un accordo per il pagamento delle pigioni durante la crisi covid-19. L'Associazione Svizzera Inquilini (ASI) critica questo modo di procedere che ricalca la posizione degli ambienti immobiliari e rimanda solo i problemi. Gli inquilini sono la parte debole rispetto ai proprietari e potrebbero perdere i loro diritti stipulando accordi svantaggiosi. L'ASI invita il Consiglio federale ad assumersi le proprie responsabilità adottando a livello nazionale misure che proteggano i diritti degli inquilini garantiti dalla Costituzione. Vista l'assenza di cooperazione degli immobiliari, l'ASI invita gli inquilini di fare valere i loro diritti senza indugio e, se del caso, adire le autorità giudiziarie.

Malgrado la chiusura dei commerci decisa il 16 marzo, la maggior parte delle PMI devono ancora pagare integralmente la pigione. Alcuni proprietari privati hanno fatto delle concessioni alle piccole imprese. Ma soprattutto le grandi società immobiliari non stanno facendo niente. A livello di politica federale, i negoziati tra proprietari e inquilini non hanno ancora dato risultati. Secondo Carlo Sommaruga, presidente dell'ASI, in queste circostanze è indispensabile che il Consiglio federale impugni il timone per giungere rapidamente a un chiarimento a livello nazionale, che protegga pienamente i diritti degli inquilini costituzionalmente.

Sommaruga prosegue: Una soluzione concordata potrebbe sembrare una buona soluzione ma nei negoziati le società immobiliari solo la parte forte e potrebbero sfruttare questo squilibrio a sfavore degli inquilini. Molti inquilini non oserebbero fare valere le loro legittime rivendicazioni per paura di perdere i locali. La passività del Consiglio federale e la disinformazione giuridica messa in atto dagli ambienti immobiliari destabilizzano gli inquilini.

“Non è accettabile che ogni inquilino commerciale debba negoziare una soluzione individualmente con il suo proprietario”, aggiunge Carlo Sommaruga. Sulla base di un [parere giuridico](#), l'ASI continua a ritenere che le pigioni dei locali chiusi a seguito

delle misure sanitarie covid-19 non siano dovute. E questo, fino alla revoca della chiusura.

Vista l'assenza di cooperazione degli ambienti immobiliari, l'ASI invita tutti gli inquilini commerciali interessati a richiedere formalmente al locatore la riduzione integrale della pigione, indipendentemente dalla proposta di quest'ultimo, e a far capo ai consigli giuridici dell'ASI o di un'altro servizio di consulenza specializzato. In ogni caso, l'accordo con il locatore andrebbe verificato dai servizi giuridici dell'ASI prima della firma.

Per ulteriori informazioni:

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05;

Marina Carobbio, vicepresidente, 079 214 61 78;

Balthasar Glättli, vicepresidente, 076 334 33 66;

Rebecca Joly, segretaria generale aggiunta, 079 817 14 46.